



SE MILLE SON LE STORIE...

CICLOSTILATO IN PROPRIO DAL GRUPPO NEL NOME DI ROMA



EDIZIONE SPECIALE APRILE 2020

DIECI ANNI

Si dice che il tempo sia galantuomo, ma in certi casi è inesorabile nello scorrere velocissimo. Dieci lunghi anni da quel 6 Aprile 2010 sono volati. Dieci anni con un peso sul cuore e alcune domande che non riceveranno mai risposta. Tanti ricordi, e nessun rimpianto. Dieci anni senza un amico vero, un grande romanista, un ragazzo d'oro, dieci anni senza Fabio, dai più conosciuto come "Roscio".

Parlare di una persona come Fabio, con cui molti di noi oltre a condividere storie di curva hanno condiviso momenti di vita quotidiana più o meno intensi e duraturi, è difficile, la punta di dolore in fondo al cuore si fa sentire, la ferita lì in fondo non si potrà mai rimarginare. Fabio era un ragazzo solare, generoso, faceva stare bene tutti, oltre ad intrattenere con le sue battute continue, rimane nel vento l'eco di quella sua risata inconfondibile, roca e coinvolgente. Fabio era il volto dell'allegria e del sorriso, è stato un collante per tanti di noi sia a livello di curva che d'amicizia fuori dal contesto stadio. Ci conoscemmo nell'estate del 2002, nella sua amata San Giovanni, a Via Mauritania n.9 dopo due mesi di lavori si stava per aprire la sede As Roma Ultras. Fabio essendo nato e cresciuto in quel quartiere era il punto di riferimento della sede, punto di aggregazione per tutti i ragazzi del gruppo e non. E persona più brava ad aggregare di Fabio ancora la dobbiamo trovare. Probabilmente quanto sia stato importante per il gruppo e la curva Sud nemmeno lui l'ha capito, e noi metabolizzando anno dopo anno ci siamo arrivati lentamente a capirlo. Il vuoto che lascia è enorme. Sempre presente in casa ed in trasferta, mai tirato indietro in situazioni particolari... forse senza rendersene conto perché lui era un po' come il marchese del Grillo -stava sempre a scherza'- ha dato grandi insegnamenti a tanti, specie ai ragazzi più giovani. Fabio ti coinvolgeva, si metteva sempre a disposizione, apriva il suo cuore grande e generoso per gli amici ed anche per chi conosceva meno, trattando tutti allo stesso modo, non perdendo mai quel sorriso che lo ha sempre contraddistinto e che ora resta chiuso nel nostro cuore. Purtroppo anche lui ha avuto i suoi problemi giudiziari inerenti allo stadio, ma ha pagato un prezzo troppo alto. Rinchiuso nella solitudine di una cella e poi di una comunità in silenzio e da innocente, lo spirito goliardico e combattivo del Fabio che abbiamo conosciuto noi si spegneva giorno dopo giorno. Ha vissuto con grande dignità ma altrettanta sofferenza il suo ultimo periodo di vita. Fa molto male scrivere queste cose, la ferita nel cuore torna a sanguinare, ma deve essere chiaro a tutti che Fabio "Roscio" è morto da detenuto ed innocente pagando quello che non doveva pagare. Ci sarà mai giustizia? Terrena non crediamo, divina sì. Fabio era un anima buona, ed ora è lassù, insieme a tanti altri amici, starà intrattenendo e tenendo banco con la solita ed immancabile birra in mano ed il sorriso più bello del mondo. Un giorno ci ritroveremo Fabio', ci riabbracceremo nel paradiso degli eroi.



... A FABIO

Scrivere 2 righe su di te o descrivere chi eri con un aneddoto, mi sembra impossibile. Sono talmente tanti i momenti belli, divertenti, o quelli duri passati insieme. Te ne succedevano di tutti i colori. Come, ad esempio, durante gli scontri con i croati dell'Hajduk Spalato, quando dopo esserci ammazzati di botte con loro, ti abbiamo visto caricare la polizia con addosso una busta nera dell'immondizia e le guardie, incredule, scappavano terrorizzate. E noi, ancora più stupiti non credevamo ai nostri occhi. O come quando, contro gli olandesi dell'Ajax, per aprire il manganello spagnolo hai colpito più noi che loro. Potrei raccontare tutte le risate che ci siamo fatti in sede, poi al bar, sempre a via Mauritania, dove passavamo tutte le nostre giornate. O le serate, che diventavano nottate, al pub o in giro a fare danni. Ma preferisco raccontare cosa hai significato per noi ragazzi più giovani. Ci hai conosciuto che eravamo dei piscelli e sei stato il collante che ha creato il gruppo che ancora oggi esiste, unito e forte. Ci dicevi sempre: "do' vanno questi contro di noi, semo tutti amici e ci vogliamo bene". Sei stato una guida, per me un fratello maggiore, il miglior amico, il compagno di bagordi, ma soprattutto un maestro, che inconsapevolmente, ci ha guidati nel percorso da piscelli a uomini. Sei stato il primo che ho chiamato quando sono diventato papà, ancora in sala parto. E sono stato uno degli ultimi a parlare con te quel giorno maledetto. Quindi sono sicuro che da lassù ci guardi, fiero di noi, ignaro dell'importanza dei valori che hai trasmesso e di quanto il tuo ricordo sia vivo. E sentendo parlare così tanto di te penserai: "...Ma che cazzo vonno questi da me?" (Martino)

- Mi ricordo un capodanno, sapeva che la mia grande passione erano i fuochi d'artificio e siamo andati a



prenderli insieme. Quando siamo arrivati ci siamo messi a guardare tutte le cose e me dicevi “quest'anno voglio fa le cose in grande, li voglio fa alle mura co tutti”. Non si limitò a comprare le solite cose, voleva comprare qualcosa di speciale, siamo rimasti lì x 3 ore, che compro che non compro, alla fine comprò una batteria “VENTI DI GUERRA”, era enorme, grande come tutto il bagagliaio della macchina, tornando a casa era felice come un bambino, per una settimana di seguito mi mandava i messaggi solo con scritto “VENTI DI GUERRA”. Mai visto così contento, nn vedeva l'ora che arrivasse capodanno. Passato capodanno già stava a pensa' al prossimo. Poi purtroppo è successo tutto quello che è successo ma da quell'anno ogni anno a capodanno penso a lui, a quanto gli volevo bene, a quanto mi ha fatto crescere e a quanto mi ci sono divertito insieme. ROSCIO VIVE! (Alessandro pb)

- Fabio “er Roscio”...basterebbe soltanto scrivere il suo appellativo, per scatenare una tempesta di ricordi. Aneddoti legati non soltanto alle tante trasferte, i cui ricordi sono ormai acinoti a tutti. Ricordare Fabio, per il sottoscritto, è soprattutto scavare nel mio cuore e rivivere le serate trascorse assieme, le cene in pizzeria, le nottate infinite...le risate! Sì', soprattutto le risate a crepappelle, di gusto, con le quali puntualmente si concludevano i momenti passati insieme. Perché Fabio riusciva sempre a tirar fuori il colpo di genio, quel guizzo di comicità involontaria che ti faceva piegare dalle risate. Tra mille, ne voglio ricordare una in particolare. Spesso in quegli anni, con Martino, Edoardo, gli amici di sempre, eravamo soliti giocare al glorioso Campo “Roma”, di Via Sannio, nel cuore di San Giovanni, il quartiere di Fabio. E Roscio era sempre lì con noi, non si perdeva una partita. Una volta rimediai la storica maglia Barilla col 9 di Pruzzo. E per l'occasione, mi feci crescere i baffi in onore del Bomber e mi presentai nello spogliatoio tra lo stupore dei presenti. A domanda scontata, su quell'improbabile look, risposi: “...eh, certo, oggi gioco con la maglia di Pruzzo, i baffi sono in suo onore!”. E lì', nel silenzio generale, ecco il guizzo del fuoriclasse, la controbattuta di Fabio: “ aho', più che Pruzzo, co sti baffi biondi, pari Rudi Voeller!!” E noi tutti a terra, coi crampi per le risate! Ecco chi era Fabio, il ricordo malinconico, nostalgico, ma incancellabile, di un tempo spensierato in cui si rideva e ci si divertiva davvero con poco. Bastava la sua contagiosa risata e la sua incredibile voglia di vivere. Ti saluto Fabio, ti mando un bacio da quaggiù e continuerò a volerti bene e a ricordarti col tuo sorriso scolpito nel mio cuore. Ti voglio bene amico mio! (Gino)

- Ce ne sarebbero da scrivere tanti di ricordi perché tante sono state le giornate insieme le cene da Guido le nottate le risate le partite a scopone in sede e le trasferte insieme!! Fabio era UNICO era l'AMICO!!!con una battuta riusciva sempre a farti ridere in qualsiasi mo-



mento!! Quando penso a lui mi vengono sempre in mente 2 situazioni!! un Sabato pomeriggio prima di un Modena roma stavamo tutti in sede lui era dietro la scrivania vicino al telefono, esco fuori vado al mercato di piazza epiro chiamo in sede e con accento modenese lo comincio ad insultare a lui e al gruppo dicendogli che avevano paura a venire a Modena il giorno dopo!! tornato in sede a stento riesco a non scoppiare a ridere lui mi viene incontro e mi dice tutto infervorato di accompagnarlo a cercare gente per fare il gruppo per Modena. Abbiamo girato tutto il pomeriggio a cercare persone e a raccontare della telefonata alla fine organizzato il tutto non ce l'ho fatta più e mentre stavamo sullo scooter di ritorno in sede gli ho cominciato a parlare modenese! un attimo di silenzio poi e scoppiato a ridere e con la sua solita ironia se ne uscito così: vabbè annamo su lo stesso e je rompemo er culo!! (e così è stato). poi ogni tanto mi si avvicinava e mi diceva taccitua m'hai fregato e mi abbracciava!! il giorno dopo lo raccontava a tutti e io gli dovevo rifare la voce del modenese!! La seconda è stata una giornata intera 24 ore insieme. Finale Supercoppa a Milano ad agosto!! 24 ore di risate il duro è stato la sua vittima di scherzi e prese in giro tutto il giorno!! 24 ore di risate!!!! Mi manca tanto!! solo chi l'ha vissuto come noi sa il vuoto che ha lasciato!! Ciao Fa'. (Massimo mv)

- Tra le tante storie ne ho una di una cazzata mia e di ROSCIO quando ci siamo accoltellati alle gambe per cazzareggio, io la lama sporca d'aglio e la ferita di Roscio infettata che non si rimarginava, e lui che sbroccava ma rideva come un matto, le risate su risate, il pollo con le patate da pizza viola per il quale Roscio impazziva, i pranzi dalla sora Franca, le trasferte, quella de Milano in supercoppa sul pullman, abbiamo riso dalla partenza all'arrivo, ne ho tante sarebbe impossibile scriverle tutte. ROSCIO VIVE (Sergietto)

- Ricordi in merito a Fabio ne avrei molti, dalle lezioni di pugilato che facevamo a piazza epiro alle giornate trascorse in curva, ma uno su tutti sono i giorni passati a Palermo tra spensieratezza belle mangiate e divertimento dove a tener banco era sempre lui. Di quei giorni mi rimarrà per sempre il suo biglietto con nome e cognome che lasciò in camera prima di partire e che ancora conservo. (Michele)

- Manchi Fabio, manca la tua allegria, mancano quelle giornate spensierate, quella punto rossa piena di bozzi perché dovevi passare nei vicioletti più stretti di Roma, mancano quelle battute che in un solo momento riuscivano a stemperare anche le situazioni più tese !!! Tavolino pieno di birre e tante risate non c'è modo migliore per ricordarti!!! Allegro e sorridente così ti ricorda la tua gente ROSCIO VIVE (Cristiano)

- So già passati 10 anni...10 anni senza te.. Senza Fabio er roscio... Mi ritornano in mente



tutti i bei momenti passati insieme... Le giornate passate in sede a giocare a carte oppure a farti gli scherzi per telefono... E tu ci cascavi sempre... Ed ogni volta dicevi la stessa cosa... Ci dicevi maledetti e poi subito dopo la tua fantastica risata... Quante giornate insieme tra ristoranti.. Pub... O trasferte... Non puoi capire quanto manchi e quanto sei stato importante per noi... X la sud... No.. Non l'hai mai capito veramente che spessore avessi per noi... Sei riuscito a creare legami che ancora oggi vanno avanti... Amicizie vere.. Che anche se non ti vedi o ti senti tutti i giorni basta che alzi il telefono e sai che loro sono lì... Molte volte ci mettiamo tra di noi e ti ricordiamo... Ricordiamo gli aneddoti che ti hanno visto coinvolto.. Si... Perché capitavano tutte a te... Ma tu ridevi sempre... E noi quando ti ricordiamo lo facciamo sempre col sorriso... Come quando a un Roma-Milan eri andato in fissa a voler far entrare una scimmia e gli volevi mettere la maglietta di gattuso... E poi volevi farla entrare in campo... Quante risate... Quanti giri ci hai fatto fare per cercare sta scimmia... Ecco chi era Fabio... Un amico.. Un fratello.. che rimarrà sempre nei nostri cuori...CIAO FABIO (il ferroviere!)

- Un pomeriggio, uno dei tanti trascorsi in sede a via Mauritania, ti vidi arrivare con l'aria baldanzosa una camicia hawayana ed un nuovo taglio di capelli. Tu da lontano già mi fissavi ridendo perché avevi capito che stava per scattare la presa in giro come facevamo sempre tra le mille risate ed abbracci. Non potevo non rimarcare il tuo nuovo look puntando tutto sui capelli. "A Fa'...ma sto taglio de capelli sbarazzino?" E tu senza esitare un attimo... "annava de moda a Miami! Seh!"... e subito risata rauca, sei scoppiato a ridere e con te tutti noi. E come sempre questa come tante delle tue memorabili battute è andata avanti per tanto tempo. Di ricordi ne ho proprio tanti, potrei scrivere un libro ma voglio solo tramandare ai posteri quello che eri, un amico vero, un ragazzo generoso con un'infinita bontà d'animo ed un incredibile autoironia nonché capacità di sdrammatizzare sempre. Un ridere rauco, ricordi tanti, e nemmeno un rimpianto. Quanto mi manchi... ti voglio bene Fabie' !! (Marcello)

- Di Fabio ne potrei raccontare tante, i ricordi sono innumerevoli, ma ne ho uno in particolare. Era da poco finita Catania Roma,usciamo dal pub avevamo il morale un pò giù, ci avviamo verso i fori imperiali per fare una camminata,passa un ragazzo con il riscìo lui lo ferma e poi mi guarda e mi fa "famose porta da questo qui" io gli dico a fa ma dove andiamo?Mi fa "sali daje"mi faccio convincere saliamo sul riscìo lui apre il suo marsupio e da 20 euro al ragazzo e gli dice "portace dove ti pare facce diverti",iniziamo questo giro per Roma con il suo braccio sulle mie spalle che mi diceva " ma quanto è bella Roma



nostra, pure se perdemo noi abbiamo sempre vinto a sta qui" . Ti voglio ricordare così perché un sorriso tu riuscivi a strapparlo sempre, il tuo animo nobile me lo porto sempre con me. Ci manchi tanto fabiè! (Franceschino)

-Ho innumerevoli ricordi con te e tutti mi strappano un sorriso ed una lacrima di malinconia. Come voglio ricordarti? Con il mio Ipod che tanto amavi al mare mentre ascoltavi le mie playlist e che per averlo ti chiedevo in prestito i tuoi occhiali da beach volley. "A Fe' me presti l'ipod?" ... "tu dammi gli occhiali" ... "mortacci tua Fe'" ... ciao Fa'...Goicoechea. (Fashion)

- Uno degli infiniti aneddoti che ho di Roscio, quando una sera andammo a giocare a pallone al cortile della scuola alle mura, quando io Marcello e Massimo di monteverde ci arrampicammo sulla rete per scavalcare... arriva lui passando dalla porta aperta guardandoci con il suo sorriso beffardo "ammazza che mongoloidi e volete pure fa i scontri, manco na porta avete trovato" e se ne ando' ridendo con la sua risata che riecheggiaiva. Ciao Fabie' ti voglio bene. (Simone "Batistuta")



